

L'INDICE

DEI LIBRI PER
RAGAZZI



Premio Strega Ragazze e Ragazzi - categoria + 11

Guida Risari, IL VIAGGIO DI LEA, pp. 221, € 14, Einaudi Ragazzi, Trieste 2016

Lea compie un viaggio che è allo stesso tempo metaforico e reale, un gioco tra gli opposti che si mescolano: vita e morte, Eros e Thanatos, serietà e umorismo. L'autrice riesce a trattare un tema serio come la morte, uno dei tabù più radicati (e in particolar modo per i bambini), con stupefacente leggerezza: ne risulta un libro insolito e singolare, ma anche lieve, curioso, ironico, magico. Lea ha dodici anni e "l'espressione concentrata e inquieta di chi è sempre alla ricerca di risposte a domande difficili, che sconcertano". I suoi dubbi esistenziali scaturiscono dal dolore per la morte dei suoi genitori: l'incomprensione, l'assenza e la mancanza. Capisce che l'unico modo per superare quell'enorme sofferenza è allontanarsi dai ricordi e dalla sua casa e vivere nuove esperienze nel presente, tralasciando il passato, mettersi alla prova, affrontare le domande e andare alla ricerca di risposte. Il viaggio che Lea decide di intraprendere è una sorta di rito di iniziazione verso l'età della consapevolezza, un viaggio all'insegna dell'esplorazione, in cui si seguono tracce di verità e si trovano differenti modi di vivere e cercare. Non c'è mai una sola risposta, ma la vita, intesa come continua ricerca. La giovane protagonista farà incontri che la segnano nel profondo, farà tesoro di esperienze altrui, imparerà ad ascoltare, a trarre dal dolore un nuovo sguardo sul mondo, fino a intuire che vita e morte sono indissolubilmente legate, facce della stessa medaglia, germogli della stessa pianta.

VALERIA FRIGAU

Luigi Garlando, L'ESTATE CHE CONOBBI IL CHE, pp. 179, € 15, Rizzoli, Milano 2015

Un'insolita biografia di Che Guevara raccontata attraverso gli occhi di Cesare, 12 anni appena compiuti e un'estate insolita in Brianza durante la quale il mondo non sarà più lo stesso. Ma sono gli occhi con cui Cesare guarda che cominciano a cambiare, fuori dal guscio familiare di una vita apparentemente perfetta, il suo stesso sguardo si soffermerà su dettagli ai quali fino ad allora non aveva dato importanza. In questo delicato passaggio, che sembra essere ignorato dai suoi genitori, Cesare trova una guida d'eccezione in suo nonno Riccardo. Attraverso questo rapporto privilegiato, fatto di amore profondo e trasmissione di conoscenze e ideali l'estate si riempie di piccole e grandi scoperte, mentre sullo sfondo le partite dei Mondiali del 2014 scandiscono il tempo senza più suscitare interesse, tanto intense e

nuove sono le passioni che animano la vita del ragazzo (compreso il suo primo innamoramento). La scoperta più importante e formativa è però quella di Ernesto Guevara: i vividi racconti del nonno gli dipingono una vita esemplare che è soprattutto una grande storia di amore per la libertà e di lotta contro le ingiustizie. Attraverso aneddoti e storie di viaggi, il Che ritorna uomo, riesce finalmente a riempire di vita quell'immagine priva di senso che vedeva stampata sulle magliette e sulle bandiere rosse. Il mondo nuovo, che durante l'estate comincia a delinearsi, non è privo di contraddizioni e sorprese amare, come quella di scoprire che papà in paese viene chiamato "il tagliatore di teste" per i tagli al personale che sta operando sull'azienda di famiglia nel tentativo di risanarla.

ELEONORE GRASSI

Benny Lindelauf, NOVE BRACCIA SPALANCATE, pp. 312, € 15, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2016

Un bellissimo romanzo sull'amore, il ricordo e la fiducia nei tempi a venire, ma prima di tutto *Nove braccia spalancate* è la storia di una famiglia.

di loro da quando Mam dal Cuore di Burro non c'è più), si trova a dover traslocare in una vecchia casa disabitata da anni, lontana dalle sue amiche, dalla sua scuola, fuori dalle mura della città, oltre i confini del mondo, lungo una strada polverosa e sempre battuta dal vento, vicino al cimitero nuovo. La sensazione immediata che qualcosa di strano potesse essere accaduto, l'odore del tempo passato, il ritrovamento di un letto-lapide con delle strane incisioni e una tomba senza nome, ravvivano immediatamente la fervida immaginazione della piccola Muulke che da "tragiche tragedie" è sempre stata attratta. A nutrire questa curiosità c'è la certezza che la nonna sappia molto più di quanto non lasci trapelare. Custode di un passato racchiuso in una valigia di cocodrillo, nonna Mei gestisce i ricordi in un modo cauto e tutto suo: racconta solo le cose che decide di raccontare e non è facile per Fling e Muulke riuscire a indagare sotto il suo sguardo vigile. E poi ci sono la scuola, le faccende da sbrigare, c'è Hoempa Hatzi, il vecchio vagabondo masticatore di bottoni da tenere a bada, e le responsabilità nei confronti della piccola Jess, nata con un piccolo difetto a una "spostola", una vertebra che tende ad andare fuori posto e che

Nicola Cinquetti, ULTIMO VENNE IL VERME, illustrazioni di **Franco Maticchio**, pp. 154, € 12, Bompiani, Milano 2016

Puoi aprire il libro a caso, leggere una delle novantasei fiabe e trovare bambini che letteralmente rompono "palle", che siano di cristallo, di argilla o di vetro, balene che si credono piccole e pirati con una condotta esemplare. La sapiente ironia e la sconfinata fantasia dell'autore ci riportano ai racconti di Bernard Friot e alle favole di Gianni Rodari, dove si sarebbe potuto vedere un bambino-fiore o un orso che non dorme. Ogni fiaba ci obbliga a riflettere, a guardare attraverso un'altra prospettiva, e ci invita ad accettare i limiti e le contraddizioni umane, perché anche un'aquila può avere un cuore da gallina e un ragno non saper tessere una tela. Il titolo, che si accompagna all'immagine di copertina in cui l'illustratore Franco Maticchio ci mostra un simpatico vermetto uscire da un teschio, sembra annunciare che si parlerà anche della morte: con la favola *Aurelio abbraccia la luna*, Nicola Cinquetti tocca questo tema, raccontandoci della saggezza di un uomo capace di arrivare alla fine

essenziale. Questa raccolta di fiabe sembra invitare alla lettura ad alta voce, a scuola come in famiglia, un'occasione per condividere sorrisi e riflessioni sul nostro tempo.

LUCIA RICCIO

Kim Slater, SMART, pp. 231, € 15,50, Il Castoro, Milano 2015

I gialli per ragazzi scarseggiano nelle librerie. Sembra che uno dei generi più amati dagli adulti, non riesca a proporre dei buoni libri in chiave contemporanea per i più giovani. Ma *Smart* di Kim Slater trova finalmente posto su questo scaffale. Kieran vuole risolvere un mistero accaduto nella sua città: un senzatetto è morto. Né alla polizia né alla gente interessa, solo lui vuol far chiarezza sulla vicenda: è morto accidentalmente o è stato ucciso? Era solo un senzatetto dice la gente. Ma "si chiamava Colin Kirk. Era un senza tetto, però voleva vivere" risponde Kieran che con trasparenza sa guardare oltre i pregiudizi e formulare una forte critica sociale, che porta avanti l'indagine in modo accurato, all'altezza del suo eroe, un giornalista di Sky News. È un ragazzo intelligente e curioso, impugna il suo taccuino da disegno come Sherlock faceva con la sua lente, è attento ai dettagli e dà molta importanza alle parole: grazie a questo sguardo lucido Kieran riesce a risolvere il mistero. Sullo sfondo della storia vengono affrontati molti temi del disagio sociale contemporaneo: la povertà, violenze domestiche, droga, alcolismo, bullismo, il maltrattamento sugli animali e poi, narrato in modo sottile, un disturbo di apprendimento del protagonista che fa pensare a una forma di autismo. Il parallelismo con un libro di Mark Haddon nasce spontaneo: come Christopher, quindicenne affetto dalla sindrome di Asperger in *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* anche Kieran non si lascia frenare dalle proprie difficoltà e riesce a scoprire un assassino grazie alle sue doti. C'è molto, forse troppo, da affrontare per questo ragazzo, ma l'intelligenza e curiosità sono armi potenti. Non si dovrebbe giudicare un libro dalla copertina, ma sarebbe anche ingiusto non prestare attenzione all'illustrazione di Helen Crawford White, ispirata a L.S. Lowry, il pittore preferito del protagonista, Kieran che è un grande personaggio, di quelli che sentiamo subito molto vicini: in un mondo dove l'omologazione è la normalità, le sue differenze conquistano il lettore

EVA PERNA

Il mio scaffale incongruo

di Milena Minelli

La passione per la lettura è sempre stata per me divorante e assoluta: fin da piccola volevo stare tra i libri e leggere libri. Il mio sogno è sempre stato quello di avere una libreria, dentro ai libri e alle storie (dall'amore totale per *I ragazzi della via Pal* e per *Piccole donne*, alla folgorazione per Charles Dickens e per Sandoz, passando per tutti i gialli tornando alle storie di formazione, scoprendo la poesia e le illustrazioni, poi Calvino e Pavese, di nuovo ancora i classici, le lacrime per Ettore, le letture appassionate dei libri di Cristina Campo, l'innamoramento totale per la letteratura per ragazzi, la passione per l'albo illustrato... sempre letture compulsive, diverse, continue). La libreria per ragazzi Castello di Carta è nata nel 2005 nel centro storico di Vignola con Sara Tarabusi, attrice e operatrice teatrale, dopo aver frequentato insieme il corso di studi di librai specializzati per ragazzi presso l'Accademia Drosselmeier, grazie alle lezioni illuminanti di Antonio Faeti, Grazia Gotti, Silvana Sola e di tanti

altri autori e docenti appassionati. Sempre sognando il mio scaffale incongruo.

Aver fatto parte del Comitato scientifico del Premio Strega Ragazzi rappresenta un grande onore per me: ho accettato con gioia ed emozione. Ho condiviso con Emma Beseghi, Ermanno Detti, Pino Boero, Riccardo Pontegobbi, Mara Mundi e Mena Ferrara (gli altri componenti del Comitato Scientifico) un'esperienza di grande responsabilità. Abbiamo cercato, discusso, approfondito e difeso i libri che abbiamo scelto come finalisti del premio. Aver conosciuto Tullio De Mauro, presidente del Comitato e della Fondazione Bellonci che promuove il Premio Strega è stato un grande privilegio. Essere nel Comitato, poter esprimere le mie scelte, per me, è stato il riconoscimento al lavoro fatto negli anni come libraia di una piccola libreria indipendente, perché abbiamo sempre messo il libro e la sua promozione al centro di ogni iniziativa, di ogni progetto. Tutti i giorni.

ANNA GIULIA MORANO

Siamo nel Limburgo, a sud dei Paesi Bassi, alla fine degli anni trenta, ma potremmo essere in qualsiasi luogo della terra sospeso nel tempo. Le vicende sono quelle della famiglia Bonn, disposta ancora una volta ad assecondare l'ingenuo ottimismo del padre Pap nella ricerca del sospirato "contrario di tribolare". La storia si anima attraverso il racconto dell'undicenne Fling, maggiore di tre sorelle che insieme al padre, e altri quattro fratelli più grandi e alla dolce ma risoluta nonna Mei (che si prende cura

la costringe a indossare un busto correttivo che "scricchiocigola", facendola sentire diversa dalle altre bambine della sua età. Le sorelle Bonn: tre caratteri diversi, ben delineati, complici nella vita e nella ricerca della verità, capiranno presto che celata sotto un cumulo di apparenti misteri non c'è una tragica tragedia, ma una grande storia d'amore, che regalerà alla famiglia un nuovo senso di appartenenza e di speranza per il futuro.

dei suoi giorni leggero come una piuma, alleggerito da tutto il peso che gli impediva di abbracciare la luna, senza che questa affondi come un sasso nell'acqua. Ora, Aurelio, può abbracciare la luna estiva, bianca come una perla, puntuale come sempre e salutare questo mondo. Le bellissime illustrazioni che accompagnano il testo, ironiche e surreali, dal tratto accurato ed espressivo, accompagnano il volume che si presenta con una veste candida, elegante ed

